

SI È SPENTA MAMMA DANILA. OGGI I FUNERALI

Aveva 81 anni la madre di Fini.
Tra i due un rapporto speciale,
fatto di tenerezza e consigli

◆ Renato Berio

Aveva 81 anni Erminia Marani, la mamma di Gianfranco Fini che si è spenta la scorsa notte a Roma. Oggi i funerali, in forma strettamente privata, si svolgeranno alle 10 alla Chiesa di San Lorenzo fuori le Mura. Dunque mamma Danila, perché questo era il nome con cui la chiamavano gli amici e i familiari, non potrà seguire la campagna elettorale che si è appena aperta, lei che era attentissima alle vicende politiche e che seguiva sempre gli impegni del figlio al punto da essere stata in prima fila anche all'ultima grande manifestazione di piazza organizzata da An, la marcia per la sicurezza dello scorso 13 ottobre.

Tuttavia tra le doti sottolineate da chi la conosceva bene figurano riservatezza e semplicità: non amava stare sotto i riflettori e voleva fare la vita di una madre italiana come tantissime altre, dedita con tenerezza e attenzione ai figli Gianfranco e Massimo. «Seguiva la politica da vicino ma senza farsi notare – racconta un'amica di famiglia – e dava giudizi politici acutissimi, dimostrando di avere un'intelligenza non comune. Ma la sua dote più particolare era l'umanità...».

Concordano gli amici di Mirabello: anche loro, come tutta la comunità di An, addolorati per la

sua scomparsa. «Era una persona molto dolce – ricorda Vittorio Lodi, organizzatore della festa tricolore locale, dove la signora Erminia era ospite d'onore fissa – la conoscevo bene perché era anche amica di mia mamma e perché era nativa di qui. A Mirabello venivano sempre insieme, e lui con la mamma era tutt'altro che freddo, anzi la seguiva e la ascoltava. Poi mangiavano insieme alla cucina della festa. Pur avendo seguito sempre le vicende di partito non era come molte persone anziane una nostalgica, tutt'altro. Diceva sempre a Gianfranco di guardare avanti, di guardare al futuro. Secondo me nel figlio c'è tanto della sua tempra. Del resto Fini somiglia molto al nonno materno, Antonio Marani». Il signor Vittorio conferma che mamma e figlio erano molto vicini («Lei si seguiva i comizi di Gianfranco su Radio Radicale e lui, quando andava che so, a "Porta a porta", poi chiamava la mamma per sapere che ne pensava...»). Anche Massimo Magliaro ricorda una speciale vicinanza tra i due: «Eravamo a tavola e la signora Danila parlava del suo Gianfranco con la tenerezza di una madre premurosa che seguiva passo passo il cammino del figlio. «Anche lei, la prego, stia sempre vicino a Gianfranco», mi disse. Era il luglio del '91. E Gianfranco era da qualche giorno tornato alla guida del partito».

Il mondo politico e istituzionale ha partecipato coralmente al lutto del presidente di An, raggiunto da telefonate di cordoglio (tra cui quelle di Fausto Bertinotti e Walter Veltroni) e da centinaia di messaggi

Al leader di An le telefonate di Veltroni e Bertinotti. Non solo la comunità della destra ma tutto il mondo politico e istituzionale ha espresso dolore e cordoglio per la dolorosa perdita

A MIRABELLO, DOVE ERA
NATA, NON SI PERDEVA
UNA FESTA TRICOLORE. COSÌ
LA RICORDA VITTORIO LODI:
«UNA SIGNORA DOLCISSIMA,
CHE NON AMAVA I RIFLETTORI»

(tra cui quelli dei gruppi parlamentari guidati da Ignazio La Russa e Altero Matteoli) in cui si è espressa vicinanza a lui e alla sua famiglia così gravemente colpita.

Impossibile dar conto di tutti i messaggi giunti alla redazione del *Secolo* non appena si è appresa la notizia. Ci limitiamo a quelli giunti in mattinata via fax e via e-mail e che portano le firme di Gabriella e Italo Bocchino, di Cesare Cursi, di Nino Lo Presti, Franco Pontone, Giulio Maceratini, Paola Frassinetti, Maurizio Saia, Roberto Alboni, Enzo Raisi, Adriana Poli Bortone, Giorgia Meloni, Giorgio Bornacin, Adalberto Baldoni. «Siamo vicini al nostro presidente», hanno scritto i militanti e i dirigenti di Azione giovani, Azione universitaria e Azione studentesca. Messaggi di cordoglio sono giunti da Mirko Tremaglia, da Riccardo Pedrizzi, da Marcello de Angelis e dalla rivista *Area*, dall'associazione Gaylib di Enrico Oliari e Daniele Priori, da Basilio Catanoso, da Paola Frassinetti, dalla federazione di Milano guidata da Umberto Maerna, da Francesco Divella, da Marco Airaghi, da Riccardo De Corato e Silvia Ferretto, dal sindaco di Latina Vincenzo Zaccheo, dal gruppo consiliare della Provincia di Agrigento Mario Lazzano, da Luigi Camilloni, da Roberto Petri di Ravenna, dai parlamentari regionali della Sicilia Pippo Scalia, Salvino Cauto, Guido Lo Porto, Santi Formica e Giovanni Candura, da Nino Lo Presti e Francesco Divella, da Mariano Delogu, Bruno Murgia e Carmelo Porcu, da **Alfredo Mantovano**, da Euprepio Curto, dai dipendenti del gruppo An alla Camera e al Senato, dalla federazione di Napoli e dal consiglio regionale dell'Emilia Romagna.